

Bologna, 11 luglio 2019

alla responsabile del Servizio Prevenzione collettiva e Sanita' Pubblica
Regione Emilia-Romagna
Dr.ssa Adriana Giannini

e p.c.

ai componenti la Cabina di Regia del Piano Amianto Regione Emilia-Romagna

Direttore ARPAE Emilia-Romagna
Dr. Giuseppe Bortone

ai Sindaci dei comuni interessati dalla grandinata del 22 giugno 2019
(in allegato la lista dei comuni **potenzialmente** interessati)

Oggetto: Effetti della Grandinata del 22 giugno 2019 sui tetti di cemento-amianto (ETERNIT) e necessità di una campagna di verifiche della loro condizione in riferimento al loro deterioramento.

La recente grandinata del 22 giugno 2019, che ha colpito numerosi comuni dell'Emilia-Romagna, in diversi casi ha severamente danneggiato le coperture di capannoni e altri edifici realizzate in cemento-amianto.

Questo ha sicuramente riguardato anche tetti su cui era stata realizzata la procedura di bonifica tramite incapsulamento.

Sull'evento si diffonde ampiamente l'**ARPAE Emilia-Romagna** attraverso un documentato e tempestivo rapporto dal titolo **“Rapporto dell'evento meteorologico del 22 giugno 2019”** pubblicato il 26 giugno 2019 e reperibile sul sito di ARPAE all'indirizzo: https://www.arpaе.it/cms3/documenti/_cerca_doc/meteo/radar/rapporti/Rapporto_meteo_20190622.pdf

L'ARPAE Emilia-Romagna ha inoltre censito i comuni potenzialmente interessati che allegiamo (salvo verifica puntuale della dimensione della grandine caduta in quello specifico territorio, in quanto i dati forniti da ARPAE sono stime dedotte dalla riflettività dei due radar regionali che forniscono una probabilità di presenza di grandine. Con gli algoritmi esistenti e consolidati non è possibile valutare la dimensione dei chicchi e quindi il livello di danno verificatosi. L'informazione è da utilizzare dal punto di vista qualitativo e potenzialmente potrebbe sovrastimare l'estensione spaziale dell'evento).

La scrivente Associazione, inoltre ha ricevuto testimonianze dirette, alcune corredate da immagini fotografiche che allegiamo, nelle quali si documenta lo stato di evidente degrado ed esteso danneggiamento di quelle coperture.

Riteniamo, alla luce dei rischi che si possono manifestare in relazione al possibile e probabile rilascio di fibre di amianto a causa delle suddette rotture della matrice compatta, che una parte consistente di quei tetti sia passata dalla condizione definita dal **DM 6/9/94 (tabella 2)** di **“materiali integri”** (sottoposti all’obbligo di controllo periodico) a quella di **“materiali danneggiati”** nel qual caso a seconda dell’estensione del danneggiamento è necessario o il restauro che elimini le cause oppure l’intervento di Bonifica.

Naturalmente pensiamo che una corretta applicazione delle norme in questo caso debba escludere interventi di incapsulamento, trattamento non idoneo a questo tipo di rotture. Suggeriamo quindi la totale rimozione del manufatto e la sua sostituzione.

Per questi motivi

Chiediamo alla Regione che sia rapidamente attivata la segnalazione del problema ai comuni coinvolti, con l’indicazione di linee di intervento specifiche.

Chiediamo ai comuni di censire la dimensione del fenomeno, sia utilizzando i dati di mappatura dei tetti di cemento-amianto attualmente in loro possesso, sia attraverso verifiche sul campo, al fine di attivare rapidamente le ordinanze di bonifica al fine di annullare il rischio e tutelare la salute pubblica.

Per AFeVA Emilia Romagna

Il Presidente Andrea Caselli



allegato:

Documentazione fotografica (esempio - copertura capannone sito a Bologna in zona Roveri, via dell’Idraulico n.10, 12 (già segnalato al Comune di Bologna).